

*Deliberazione del Comitato di Gestione n. 6 di data 17 maggio 2013*

Oggetto: Prima adozione del "Piano Territoriale" costituente stralcio della revisione del Piano del Parco.

Il Parco Naturale Adamello Brenta nel corso del 2009 ha avviato l'iter di revisione decennale dello strumento programmatico dell'area protetta: il Piano del Parco.

A seguito della fase di concertazione e condivisione delle strategie con i portatori d'interesse del territorio, culminata con le giornate "Parco Aperto" rivolte alla popolazione, il Comitato di Gestione del Parco con deliberazione n. 13 del 17 dicembre 2009, ha adottato all'unanimità il Piano Strategico, documento preliminare del Piano del Parco che definisce gli obiettivi di tutela e di sviluppo del Parco nei prossimi dieci anni, redatto con il fondamentale supporto di coordinamento scientifico dell'Università di Padova nella persona del Professor Franco Viola.

Il Piano strategico, ai sensi dell'art. 27 del regolamento di attuazione della legge provinciale 11/2007 - Decreto del Presidente della Provincia 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. - rappresenta il documento preliminare, valido come primo stralcio del nuovo Piano del Parco.

Secondo tassello è costituito dal Piano Territoriale, il documento attraverso cui si individuano i luoghi dove il Parco è tenuto a sviluppare azioni e interventi di tutela e di valorizzazione naturalistico/ambientale del territorio che gli è stato affidato in gestione.

Il mandato del Parco è stabilito dalla legge provinciale n. 11/2007, che non muta sostanzialmente le funzioni che la precedente legge provinciale sui parchi attribuiva al piano, tra cui:

- la perimetrazione (zonizzazione del territorio) delle riserve integrali, guidate e controllate; alle riserve speciali è affidata la tutela di specifiche emergenze naturalistiche e storico-antropologiche;
- le destinazioni d'uso del suolo, tra cui l'accessibilità veicolare e pedonale, i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale e turistica, gli indirizzi per la conservazione della flora, della fauna e del paesaggio, anche attraverso l'imposizione di vincoli o la corresponsione d'indennizzi.

Va specificato che l'attuale quadro giuridico stabilito dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (legge urbanistica) e dall'art. 39.6 del regolamento di attuazione della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., stabilisce che fino alla data di approvazione del primo Piano di Comunità di valle, i contenuti di carattere urbanistico che possono essere affrontati nel nuovo Piano del Parco, possono avere carattere di variante e non di revisione complessiva.

Alla luce di ciò, il Piano che si viene a proporre non assume caratteristiche di revisione urbanistica, limitando il processo di revisione medesimo ai soli aspetti riguardanti le norme comportamentali, la gestione e conservazione degli habitat e delle specie sulla spinta degli input provenienti da Natura 2000.

Le norme di attuazione del Piano, collegate alla zonizzazione, disciplinano anche le attività del tempo libero, come quelle sportive, ricreative, educative, ma anche gli interventi sulle foreste e sulla flora in generale, con attenzione al patrimonio mineralogico, paleontologico, i siti d'interesse geomorfologico, le aree archeologiche, i beni storici e culturali. Le norme possono inoltre prevedere specifiche forme di indennizzo per la riduzione di reddito conseguente all'applicazione di misure restrittive o di incentivazione per l'applicazione di buone pratiche.

Il Piano definisce le misure di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) all'interno dei confini dell'area protetta.

Gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 29, comma 2, del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., inerente il coinvolgimento dei proprietari pubblici interessati riguardo al contenuto delle Misure di conservazione delle ZSC (costituente Allegato A alle Norme di Attuazione), saranno attivati con procedimento autonomo e distinto, contestualmente alla fase di deposito finalizzato all'acquisizione delle osservazioni.

In merito agli adempimenti previsti dall'art. 29, comma 5 del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., inerente la materia degli usi civici disciplinata dalla L.P. 6/2005, si da atto che il presente piano, non determinando alcuna variazione di tipo urbanistico e, in linea generale, confermando in toto le titolarità degli aventi diritto di uso civico, non si ritiene necessario attivare la procedura prevista dalla L.P. 6/2005.

Stabiliti i principi scientifici e tecnici, il piano territoriale rimanda anche a piani d'azione, cioè a piani di terzo livello, la valorizzazione e la tutela naturalistica, paesaggistica e culturale degli elementi del territorio.

La più rilevante modifica, in termini di impianto generale, riguarderà le Riserve Speciali. Infatti, in questo decennio, il Parco ha acquisito una notevolissima mole di informazioni nei settori faunistico, floristico e vegetazionale, che hanno arricchito le conoscenze contenute nel primo Piano del Parco. Ora il Parco è in grado di definire con buona approssimazione la "mappa della biodiversità": dalle carte del valore faunistico e floristico-vegetazionale emergono chiaramente delle aree particolari, dei veri *hot spot* della biodiversità. E' qui che il PdP prevede l'individuazione delle riserve speciali della biodiversità (che ricomprendono anche le precedenti S3 - Biotopi del Parco), per sottolineare le peculiarità naturalistiche e il valore assoluto di certe aree e indicare la necessità della loro conservazione.

In ogni caso, i Piani d'Azione delle RS saranno concertati con le Amministrazioni interessate, nel pieno rispetto dello spirito di partecipazione, di condivisione e di collaborazione sancito dal Piano Strategico del Parco.

L'impianto delle norme di attuazione è stato in parte riveduto introducendo elementi di semplicità ed adattandole ai nuovi tipi di riserve individuate in cartografia.

Accanto alle nuove Riserve Speciali verranno individuati Ambiti di Particolare Interesse dove le misure di tutela e di conservazione di habitat e specie si applicheranno prevalentemente sotto forma di misure attive, volte cioè ad incentivare e sostenere tutte quelle pratiche che indirettamente mantengono lo stato dei luoghi, dei paesaggi e degli ambienti necessari alla vita di specie animali e vegetali.

L'insieme dei documenti costituenti il Piano Territoriale, compilati ed aggiornati dagli uffici del Parco, sono stati depositati dalla direzione dell'Ente alla Giunta esecutiva che con deliberazione n. 56 del 2 maggio 2013 ha inteso proporli al Comitato di Gestione per la prima adozione, primo passo verso la sua approvazione da parte della Giunta provinciale.

Si propone pertanto:

- di adottare il Piano Territoriale, stralcio del nuovo Piano di Parco, costituito dai seguenti documenti:
  - a. Relazione:
    - Allegato 1 – Riferimenti normativi;
    - Allegato 2 – I metodi per la sintesi interpretativa degli assetti naturalistici del Parco;
    - Allegato 3 - Le aree di particolare pregio naturalistico, paesaggistico e culturale;
    - Allegato 4 - valutazione ambientale strategica;
  - b. Cartografia;
  - c. Norme di Attuazione:
    - Allegato A - Misure di Conservazione e Monitoraggio per habitat, flora e fauna;
  - d. Elenco Manufatti;
  - e. Elenco Geositi;
  - f. Elenco Monumenti Vegetali;che sono riportati su supporto digitale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di pubblicare sul sito web dell'Ente Parco e depositare presso la sede dello stesso in tutti i suoi elementi, compreso il rapporto ambientale relativo alla rendicontazione urbanistica, a disposizione del pubblico e dei proprietari forestali interessati per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di deposito su almeno un quotidiano locale;

- di affiggere l'avviso di deposito all'albo dell'Ente Parco, delle Comunità e dei Comuni del Parco;
- di stabilire che nel termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto e presentare all'Ente Parco osservazioni scritte nel pubblico interesse;
- di dare atto che gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 29, comma 2, del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., inerente il coinvolgimento dei proprietari pubblici interessati riguardo al contenuto delle Misure di conservazione delle ZSC (costituente Allegato A alle Norme di Attuazione), saranno attivati con procedimento autonomo e distinto, contestualmente alla fase di deposito finalizzato all'acquisizione delle osservazioni;
- di dare atto che le osservazioni, di cui ai punti precedenti, saranno esaminate ai sensi e con la procedura di cui all'art. 29, comma 6 del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.;
- di inviare il presente provvedimento alla struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, nonché alla Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP), ai sensi dell'articolo 37, comma 3, della legge urbanistica provinciale, i quali dovranno rendere il proprio parere entro novanta giorni dal ricevimento del Piano.

Tutto ciò premesso,

#### IL COMITATO DI GESTIONE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il "Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico – amministrativo e funzione di gestione" del Parco Adamello - Brenta;
- vista la legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e successive modifiche (legge urbanistica provinciale);
- vista la legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 e successive modifiche (legge Piano Urbanistico Provinciale);
- vista la circolare esplicativa del Dipartimento Territorio, ambiente e foreste, del 12 dicembre 2012;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. *"Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali"*

- provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)";*
- con n. 51 voti a favore e n. 1 astenuto (Signor Tessadri Franco), legalmente espressi per alzata di mano,

delibera

1. di adottare, per le motivazioni meglio espresse in premessa, il Piano Territoriale, stralcio del nuovo Piano di Parco costituito dai seguenti documenti:
  - a) Relazione:
    - Allegato 1 - Riferimenti normativi;
    - Allegato 2 - I metodi per la sintesi interpretativa degli assetti naturalistici del Parco;
    - Allegato 3 - Le aree di particolare pregio naturalistico, paesaggistico e cultural;
    - Allegato 4 - valutazione ambientale strategica;
  - b) Cartografia;
  - c) Norme di Attuazione:
    - Allegato A - Misure di Conservazione e Monitoraggio per habitat, flora e fauna;
  - d) Elenco Manufatti;
  - e) Elenco Geositi;
  - f) Elenco Monumenti Vegetali;che sono riportati su supporto digitale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di pubblicare sul sito web dell'Ente Parco e depositare presso la sede dello stesso in tutti i suoi elementi, compreso il rapporto ambientale relativo alla rendicontazione urbanistica, a disposizione del pubblico e dei proprietari forestali interessati per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di deposito su almeno un quotidiano locale;
3. di affiggere l'avviso di deposito all'albo dell'Ente Parco, delle Comunità e dei Comuni del Parco;
4. di stabilire che nel termine di deposito chiunque potrà prendere visione del progetto e presentare all'Ente Parco osservazioni scritte nel pubblico interesse;
5. di dare atto che gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 29, comma 2, del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg., inerente il coinvolgimento dei proprietari pubblici interessati riguardo al contenuto delle Misure di conservazione delle ZSC (costituite Allegato A alle Norme di Attuazione), saranno attivati con procedimento autonomo e distinto,

contestualmente alla fase di deposito finalizzato all'acquisizione delle osservazioni;

6. di dare atto che le osservazioni, di cui ai punti precedenti, saranno esaminate ai sensi e con la procedura di cui all'art. 29, comma 6 del regolamento di attuazione della L.P. 11/2007, approvato con D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.;
7. di inviare il presente provvedimento alla struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, nonché alla Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP), ai sensi dell'articolo 37, comma 3, della legge urbanistica provinciale, i quali dovranno rendere il proprio parere entro novanta giorni dal ricevimento del Piano.

RZ/MatV/la

Adunanza chiusa ad ore 19.35.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario  
f.to dott. Roberto Zoanetti

Il Presidente  
f.to Antonio Caola